

Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

INTRODUZIONE

a. Premessa

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, Legge 13 agosto 2010 n. 136; infine, con il D.L. 6 settembre 2011 n. 159, *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*, il legislatore ha effettuato una completa ricognizione della legislazione antimafia in vigore ed ha provveduto al coordinamento delle norme in materia.

b. La Legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze e Interno).

Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

c. Presentazione della nuova banca dati – Sistema informativo "SIPPI" (sistema Informativo Prefetture e Procure dell'Italia meridionale).

Il nuovo sistema informativo è stato creato da una società esterna, **la Almaviva Spa**, su commissione della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati di questo Ministero, ed è finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni "sequestrati e confiscati" alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell'Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l'inserimento del progetto "SIPPI" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale - Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2000-2006.

La Banca Dati è utilizzata con funzionalità e possibilità d'accesso diverse anche in relazione al "profilo utente" connesso. L'accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell'Interno;
- al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- alle Prefetture;
- ai Comuni.

L'applicativo "SIPPI" ha rivolto particolare attenzione alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Si precisa che l'avvio in esercizio di "SIPPI", che realizza l'informazione dei registri delle misure di prevenzione e della banca dati centrale in un unico sistema informativo, come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consente di attuare un monitoraggio in forma interamente automatizzata in tutto il territorio Nazionale.

Nell'analisi della situazione attuale giova ricordare:

- che il caricamento dei dati pregressi del bene, partendo dall'archivio elettronico dei moduli di rilevamento comporterà inizialmente l'incompletezza degli stessi dati per quel che riguarda l'iter dei procedimenti nei vari gradi del giudizio e per l'identificazione del bene stesso nelle nuove tipologie;
- che, a seguito del protocollo di intesa stipulato in data 17/09/2009 con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, era nata una collaborazione tra Ministero della Giustizia e Ufficio del Commissario ai fini dell'inserimento dei dati riguardanti l'art. 12 sexies Legge 356 del 1992. Detta collaborazione al momento si è interrotta con l'avvento dell'Agenzia Nazionale dei beni confiscati, istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, alla quale il legislatore demanda tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

d. Metodologia della rilevazione.

Per una migliore individuazione dei beni e facilità di lettura dei dati la nuova classificazione dei beni ha previsto dei grossi cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i più recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta altresì una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare, da questa relazione, si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

Per capire le potenzialità a titolo meramente esemplificativo si può sottolineare come sia possibile interrogare la banca dati per sapere, al momento, se e per quanti beni e quali è presente una certa persona o quante volte è stato impiegato un determinato amministratore.

I dati sono relativi sia al procedimento di prevenzione, sin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione, sia alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene, o della sua definitiva destinazione. Ovviamente diverse saranno le interrogazioni praticabili sulla banca dati.

In virtù dei criteri di suddivisione dei beni, che prevedono diverse tipologie, nuove categorie e sottocategorie, questa relazione si discosterà ovviamente dalle precedenti.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- Tipologia;
- Categoria;
- Sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- Beni immobili;
- Beni Mobili;
- Beni Mobili registrati;
- Beni Finanziari;
- Aziende.

e. Classificazione

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

categoria	sottocategoria
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico - castello - villa - box - Garage - autorimessa - posto auto - tettoia - altro.
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto - educando - ricovero - orfanotrofio - ospizio - convento - seminario - casa di cura - ospedale Ufficio pubblico - scuola - laboratorio scientifico - biblioteca - museo - galleria - cappella - oratorio - opificio - albergo - pensione teatro - cinematografo - sala per spettacoli - istituti di credito - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali - edificio galleggiante - ponte privato - altro.
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negozi - bottega - magazzino/locale di deposito - Laboratorio per arti e mestieri - stabilimento balneare - Stabilimento di acque curative - stalla - scuderia - fabbricato/locale per esercizi sportivi - fabbricato industriale
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile - altro.
Terreno	Terreno agricolo - terreno con fabbricato rurale - Terreno edificabile

BENI MOBILI

Categoria	Sottocategoria
Denaro	Contante - conto corrente bancario - conto corrente postale - libretto postale - libretto bancario - altro
Collezioni	Francobolli - libri - monete - quadri - altro.
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche - arredi per uso abitativo - Arredi per uso professionale/commerciale - cassette di sicurezza - Macchine artigianali oggetti artistici - preziosi e gioielli - altro
Animali	Animali esotici - bovini - cavallo da corsa - equini - ovini - suini altro

BENI MOBILI REGISTRATI

Categoria	Sottocategoria
Veicoli	Aeromobile - Elicottero - autobus - automezzo furgonato - Automezzo pesante - autocaravan - camper - autovettura - ciclomotore - fuoristrada - motoveicolo - motofurgone - natante - nave - imbarcazione - quadriciclo - rimorchio - veicolo agricolo Veicolo industriale - altro.
Beni immateriali	Marchio - brevetto - modello industriale -

BENI FINANZIARI

Categoria	Sottocategoria
Titoli cambiari	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

AZIENDE

Categoria	Sottocategoria
Titoli cambiari	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

COMMENTO AI DATI STATISTICI

1. Procedimenti sopravvenuti (intera Banca Dati)

Sono **7.476** i procedimenti presenti in Banca Dati al 28 febbraio 2015 (erano 7.023 quelli rilevati al 31 marzo 2014, data che utilizziamo come termine di confronto).

L'ultimo anno per il quale i dati sono completi, il 2014, ne conta **593**; ma per avere un'idea dell'andamento più recente, può essere utile fare un raffronto basato sui singoli anni solari. Si nota la tendenza in aumento nella iscrizione di nuovi procedimenti: nel **periodo 2011-2014** ne sono sopravvenuti **2.322**, quasi ottocento in più rispetto al quadriennio precedente.

Anno	Procedimenti	Totale
2011	679	2.322
2012	570	
2013	480	
2014	593	

Anno	Procedimenti	Totale
2007	318	1.540
2008	271	
2009	442	
2010	509	

Un primo sguardo dal punto di vista geografico mostra come le regioni meridionali continuino ad essere quelle più interessate dal fenomeno: in **Sicilia**, ad esempio, nel **biennio 2013-2014** sono stati iscritti **310** nuovi procedimenti, in **Campania** 178, in **Calabria** 151. Ma sono da tenere sotto osservazione anche il **Lazio**, arrivato ad 84, e la **Lombardia**, che ne conta 76.

L'analisi dei singoli distretti giudiziari dopo i primi posti delle solite **Palermo (245** nuovi procedimenti nel 2013-2014), Napoli (145) e Reggio Calabria (97), evidenzia località geografiche meno considerate: si segnalano **Roma**, in aumento con **84** procedimenti (erano 33 nel biennio precedente), Milano con 62, Torino con 60 e, restando sempre nel centronord, Firenze (34) e Bologna (32).

Esaminiamo ora il **quinquennio 2011-2015** (con dati aggiornati al 28 febbraio, vedi tabella 1 in allegato). Su **2.442** procedimenti iscritti in tutta Italia **1.779**, il 73%, sono stati emessi nelle regioni del **sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare). Il **centronord** nel suo insieme, con **663** procedimenti, rimane decisamente al di sotto attestandosi su una percentuale che si attesta intorno al 27% .

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2011-2015	467	19,1	196	8,0	1.060	43,4	719	29,5	2.442
TOTALE BANCA DATI	903	12,1	340	4,5	3.698	49,5	2.535	33,9	7.476

Nota: La stesura di questa relazione e delle tabelle allegate è opera della **DGGP** (Direzione Generale Giustizia Penale) del Ministero della Giustizia, che si avvale dei dati forniti da un sistema informativo, il **Sippi** (Sistema Informativo delle Procure e Prefetture dell'Italia meridionale), basato su report inseriti dai singoli Uffici Giudiziari periferici. La DGGP può quindi procedere a compilare questa relazione basandosi su quel che viene riportato nel Sippi e *quando* il Sippi è in grado di fornire le informazioni necessarie.

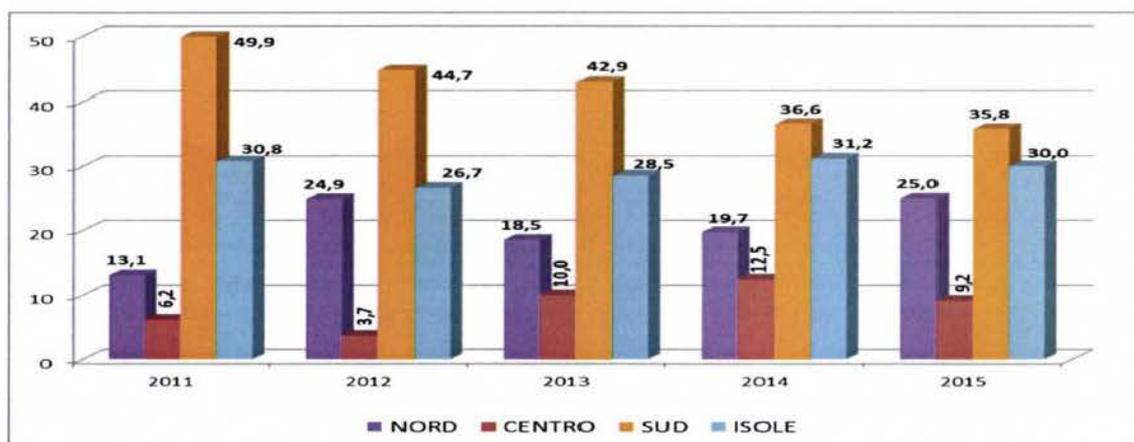
Interessante è il dettaglio dei dati di alcune regioni per quel che riguarda gli ultimi cinque anni (2011-2015); la prevalenza del sud è schiacciante:

- **696** procedimenti, pari al 28,5% del totale nazionale, sono in **Sicilia**;
- **457**, il 18,7% in Campania;
- **325**, il 13,3% in Calabria;
- **215**, l' 8,8% in Puglia.

Al quinto posto troviamo la **Lombardia**, che ha avuto un certo incremento negli ultimi anni, con **190** procedimenti; seguono il Piemonte con 132, il Lazio con 128, e l'Emilia Romagna con 82.

1. Percentuale Procedimenti Sopravvenuti, anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015 *
NORD	13,1	24,9	18,5	19,7	25,0
CENTRO	6,2	3,7	10,0	12,5	9,2
SUD	49,9	44,7	42,9	36,6	35,8
ISOLE	30,8	26,7	28,5	31,2	30,0



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

Il dato degli ultimi anni (**2.442** procedimenti) conferma l'incremento nell'attività giudiziaria fino al **2011**, quando i procedimenti sopravvenuti hanno toccato la cifra record **679**. Dal **2012** è iniziata una lieve flessione con **570** nuovi procedimenti, continuata l'anno seguente, il **2013**, quando si è scesi a **480** (-29% sul 2011).

Nel **2014**, però, si è avuta una nuova fase di crescita, sostenuta dai soliti distretti di Palermo e Napoli (ma anche da Roma e Milano), che ci riporta vicino a quota seicento con **593** nuovi fascicoli iscritti.

NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO Dati aggiornati al 28 febbraio 2015

Anno	Procedimenti	Anno	Procedimenti
2007	318	2011	679
2008	271	2012	570
2009	442	2013	480
2010	509	2014	593

Negli ultimi anni si sono contati quasi sempre più di 500 procedimenti sopravvenuti all'anno: dai **679** del 2011, con un massimo di 147 a **Palermo** (il 22% del totale), 130 a **Napoli** e 74 a **Reggio Calabria**, si è passati ai **480** del 2013, dove prevale sempre Palermo, con 98 procedimenti, ancora davanti a Napoli (61) e a Reggio Calabria (56).

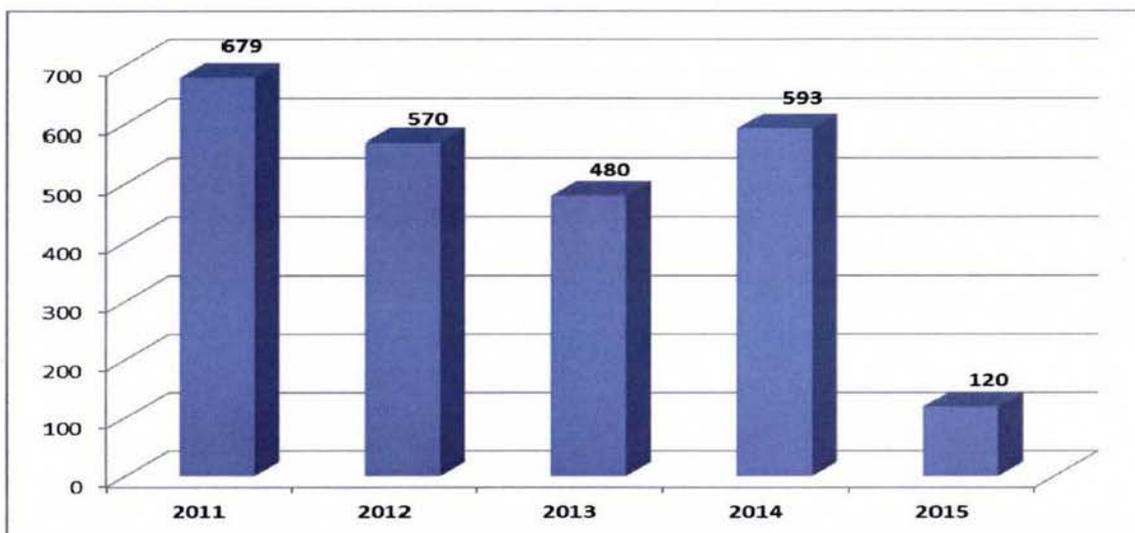
Il dato del 2014 registra in tutta Italia **593** nuovi procedimenti; dopo le solite Palermo (147 iscrizioni, quasi il 25% del totale nazionale) e Napoli (84), si fa notare il distretto di **Roma**, che arriva a contare 47 procedimenti sopravvenuti nel corso dell'anno.

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2014
Dati aggiornati al 28 febbraio 2015

	Distretto	Procedimenti
1.	PALERMO	147
2.	NAPOLI	84
3.	ROMA	47
4.	REGGIO CALABRIA	41
5.	MILANO	40
6.	TORINO	28
7.	CATANZARO	27
8.	FIRENZE	25
9.	BARI	22
	CATANIA	22

2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2011-2015

Anno	2011	2012	2013	2014	2015*
Num. Procedimenti	679	570	480	593	120



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

Roma è il distretto giudiziario che ha avuto un **incremento relativo maggiore**, 51 procedimenti sopravvenuti in più, nel biennio **2013/2014** rispetto a quello precedente, seguito da **Catanzaro** (+15), **Salerno** (+13) e **Firenze** (+8 nuove iscrizioni).

Tuttavia è sempre **Palermo**, con **245** procedimenti sopravvenuti, a primeggiare mantenendosi sul livello dei due anni precedenti (erano 251 nel 2011/2012).

Dietro a **Napoli**, **145** nuovi procedimenti, e **Reggio Calabria**, **97**, il distretto che si fa notare più del solito è quello di **Roma**, con 84 sopravvenuti (67 dei quali attribuibili direttamente alla capitale, 10 a Latina e 7 a Frosinone), seguito dalle metropoli del nord, Milano (62) e Torino (60).

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al 28 febbraio 2015

2013-2014				2011-2012			
	Distretto	Procedim.	Variazione rispetto a biennio precedente	***		Distretto	Procedim.
1.	PALERMO	245	-6		1.	PALERMO	251
2.	NAPOLI	145	-97		2.	NAPOLI	242
3.	REGGIO CALABRIA	97	-31		3.	REGGIO CALABRIA	128
4.	ROMA	84	+51		4.	BARI	106
5.	MILANO	62	-40		5.	MILANO	102
6.	TORINO	60	-7		6.	TORINO	67
7.	CATANZARO	54	+15		7.	CATANIA	48
8.	BARI	44	-62		8.	CATANZARO	39
9.	CATANIA	44	-4		9.	ROMA	33
10.	FIRENZE	34	+8		10.	BOLOGNA	32

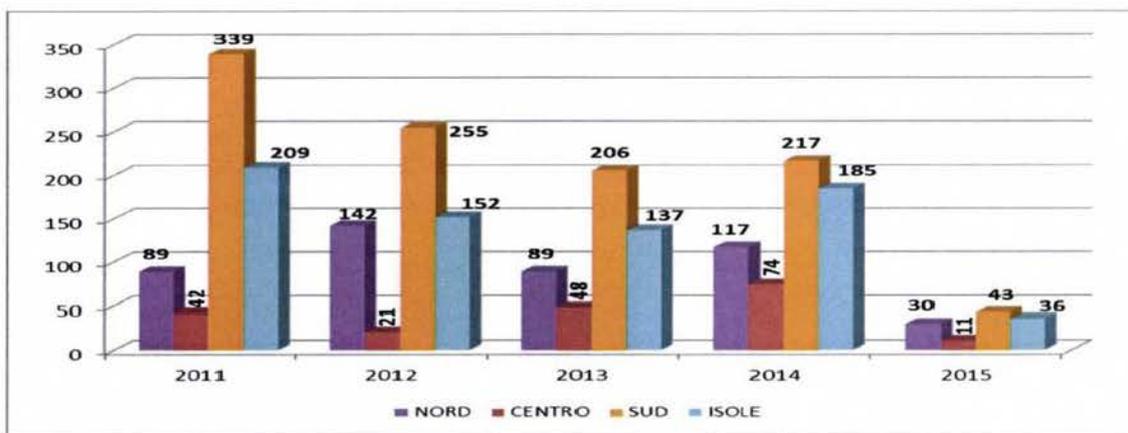
Dedichiamo anche un breve spazio al dato dei singoli uffici giudiziari, prendendo in esame anche qui il 2013-2014. Là dove i distretti giudiziari sono più articolati, non sempre si ha una idea precisa dell'attività a livello locale. Ecco dunque che dopo i soliti nomi vengono fuori **Trapani**, con 43 procedimenti, e poi ancora **S. Maria Capua Vetere**, con 37, **Salerno** e **Catania**.

NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO / ANNO 2013-2014
Dati aggiornati al 28 febbraio 2015

	ufficio giudiziario	Procedimenti		ufficio giudiziario	Procedimenti
1.	PALERMO	173	7.	TRAPANI	43
2.	NAPOLI	102	8.	S. MARIA CAPUA VETERE	37
3.	REGGIO CALABRIA	97	9.	SALERNO	33
4.	ROMA	67	10.	CATANIA	32
5.	TORINO	55	11.	AGRIGENTO	29
6.	MILANO	50	12.	BARI	26

3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche, Anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015*
NORD	89	142	89	117	30
CENTRO	42	21	48	74	11
SUD	339	255	206	217	43
ISOLE	209	152	137	185	36



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

Il dettaglio per singole aree geografiche evidenzia la linea di tendenza del fenomeno negli ultimi anni, con il centro-nord che nell'ultimo biennio guadagna punti in percentuale; esaminando il dato dell'ultimo anno completo, il **2014**, possiamo dire che:

- l'**area meridionale** continua ad essere quella prevalente ma i **217** procedimenti sopravvenuti evidenziano un calo rispetto alla cifra record di 339 del 2011, come si nota nei distretti più grandi (**Napoli** scende dai 130 iscritti del 2011 agli 84 del 2014, **Reggio Calabria** da 74 a 41); in controtendenza invece Catanzaro (27) e Salerno (21);
- l'**area insulare** è in ripresa dopo la diminuzione degli ultimi anni; il dato di **185** nuovi procedimenti segnala una notevole intensificazione dell'attività giudiziaria soprattutto nel distretto di **Palermo** con 147 iscrizioni nel 2014, ben 49 in più rispetto all'anno precedente; l'aumento è concentrato proprio nella città capoluogo (109 sopravvenuti, erano 64) mentre Trapani (23) e Agrigento (15) restano più o meno stabili;
- l'**area centrale** mostra un notevole incremento, derivante dai distretti di **Roma**, che ne registra 47 (7 dei quali a Frosinone) e **Firenze**, dove si arriva a 25: il capoluogo toscano passa dai 2 dell'anno prima ai 17 del 2014, mentre la vicina Prato segnala 8 iscrizioni;
- l'**area settentrionale** conta **117** nuovi procedimenti nel 2014, segnalandosi anch'essa in aumento; e se distretti come **Milano** (40) e **Torino** (28) confermano i numeri degli ultimi anni, altri come Venezia (13) e Brescia (11) cominciano a segnalare una decisa presenza del fenomeno.

2. Beni (intera Banca Dati)

Sono arrivati a **139.187** i beni inseriti all'interno della Banca Dati al 28 febbraio 2015, circa tredicimila in più rispetto alla data confrontabile del 2014 (rilevazione al 31 marzo, e quindi non un anno intero ma undici mesi prima).

Un confronto basato sui singoli anni solari fa notare che dopo una crescita continua fino al **2013**, quando si è arrivati a contare **17.739** beni, si è avuta nel **2014** una certa flessione, con gli uffici giudiziari che hanno posto la loro attenzione su **16.701** beni (circa 1.400 al mese).

Anno	Beni in Banca dati	Totale 2011-2015
2011	15.040	68.033
2012	16.093	
2013	17.739	
2014	16.701	
2015	2.460	

E' da notare, prima di procedere, che si tratta principalmente di **beni sequestrati e confiscati, ma non solo**. La rilevazione comprende anche i beni per i quali si è ancora in fase di proposta di misura cautelare, come anche quelli che sono passati alla fase del dissequestro o che viceversa, dopo essere stati confiscati in via definitiva, sono stati destinati.

2.1 Beni Sequestrati

Prima di esaminare nel dettaglio tutti i beni presenti in Banca Dati, diamo uno sguardo generale alle tipologie che in genere interessano di più, quelle dei beni sequestrati e dei beni confiscati.

Sono **17.973** i beni che risultano sottoposti a sequestro, quasi il 13% degli oltre 139mila beni presenti nel database. E per quanto riguarda il periodo più recente, gli anni che vanno **dal 2011 al 2015**, i sequestri arrivano a **13.085**, la stragrande maggioranza dei quali, 7.829, ubicati in Sicilia. Teniamo presente, però, che il sequestro è un atto transitorio che si modifica in tempi generalmente brevi, e che un dato più attendibile, soprattutto per le proporzioni tra aree geografiche, si ha dalle confische.

area geografica	n. beni	%
ISOLE	7.829	59,8
CENTRO	3.015	23,0
NORD	1.290	9,9
SUD	951	7,3
Totale nazionale	13.085	100

area geografica	n. beni	%
ISOLE	11.781	65,6
CENTRO	3.027	16,8
SUD	1.734	9,6
NORD	1.431	8,0
Totale nazionale	17.973	100

2.2 Beni Confiscati

Per quanto riguarda i beni sottoposti a confisca, in via provvisoria o definitiva, il loro numero è decisamente superiore a quelli sequestrati. Sono infatti **46.799** i beni confiscati presenti in Banca Dati, ben **32.983** dei quali riferiti al periodo 2011-2015, vale a dire agli ultimi cinque anni.

Dando uno sguardo alla collocazione geografica, notiamo che rimane sempre più che netta la prevalenza delle regioni meridionali, con la **Sicilia** che dal 2011 al 28 febbraio 2015 ha sottoposto a confisca da sola il **34,3%** (11.327 su 32.983) dei beni interessati da questo provvedimento. E, a livello distrettuale, troviamo ai primi posti Palermo con 6.505 confische seguita da Torino (5.188), Reggio Calabria (2.981), Napoli (2.612), Catanzaro (2.276) e Roma (2.169).

Confische 2011-2015

area geografica	n. beni	%
ISOLE	11.442	34,7
SUD	11.432	34,7
NORD	7.750	23,5
CENTRO	2.359	7,1
Totale nazionale	32.983	100

Confische Banca Dati

area geografica	n. beni	%
SUD	15.978	34,1
ISOLE	15.622	33,4
NORD	9.737	20,8
CENTRO	5.462	11,7
Totale nazionale	46.799	100

2.3 Beni dell'intera Banca Dati

Su **139.187** i beni presenti in Banca Dati, è dunque chiaro che 17.973 sono classificati come "sequestrati" e 46.799 come "confiscati".

Dalla elaborazione delle diverse tabelle possiamo riassumere che l'insieme dei beni risulta suddiviso come segue:

- **64.772** sono i **beni sequestrati e confiscati** in totale;
- **36.628** i **beni dissequestrati**; sono tutti quelli con rigetti e/o revoche di sequestri o confische;
- **32.547** i **proposti**, vale a dire quei beni per i quali si è ancora nella fase di attesa di un pronunciamento da parte del giudice di primo grado;
- **5.240** i **beni destinati**, e cioè quelli giunti alla confisca definitiva e poi mantenuti al patrimonio dello Stato o assegnati agli enti locali.

Banca Dati

Beni	numero	%
SEQUESTRATI E CONFISCATI	64.772	46,5
DISSEQUESTRATI	36.628	26,3
PROPOSTI	32.547	23,4
DESTINATI	5.240	3,8
Totale	139.187	100